

Dante Alighieri
La Divina Commedia
Inferno

Schema dei problemi e indice generale

a cura di
Giuseppe Bonghi

schema dell'Inferno

<i>cerchio</i>	<i>anime</i>	<i>come appaiono le anime - pena</i>	<i>luogo potenze infernali</i>	<i>personaggi Potenze</i>
selva oscura	Virgilio	ombra		Virgilio
porta			Antinferno	Virgilio
vestibolo antinferno	ignavi	inseguono una bandiera e sono punte da vespe	Antinferno	
Acheronte	tutti i dannati in arrivo	desiderose di oltrepassare il fiume	Caronte	Celestino V (?)
cerchio 1	Limbo	desiderio di Dio		poeti : Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, (Virgilio) eroi : Ettore, Enea, Bruto, Lucrezia, Giulia, Marzia sapienti : Aristotele, Orfeo Talete, Socrate, Tolomeo, ec
cerchio 2	lussuriosi	agitati da una bufera che mai non resta	Minosse	Semiramide, Didone, Elena, Paride, Achille, Paolo e Francesca
cerchio 3	golosi	giacciono nel fango lordandosi lacerati da Cerbero	Cerbero	Ciacco
cerchio 4	avarì e prodighi	spingono sassi scontrandosi e accusandosi	Pluto	papi e cardinali
cerchio 5 palude stigia	iracondi e accidiosi	sono immersi nella palude Stige	Flegias diavoli	Filippo Argenti
cerchio 6 mura di Dite	eretici	giacciono in sepolcri infuocati (fuoco=rogo?)	diavoli le tre Furie	Farinata degli Uberti Cavalcante dei Cavalcanti Ottaviano degli Ubaldini
cerchio 7 violenti	Girone 1	violenti contro gli altri e le loro cose - tiranni - banditi	Minotauro (del cerchio 7) Centauri (del girone 1)	Ezzelino da Romano, Obizzo d'Este, Guido da Monfort, Attila, Pirro, Rinieri da Corneto, Rinieri dei Pazzi
	Girone 2	violenti contro se stessi e le proprie cose - suicidi - scialacquatori	Minotauro (del cerchio 7) Arpie cagne nere (del girone 1)	suicidi : Pier della Vigna, Anonimo fiorentino scialacquatori : Lano da Siena, Jacopo di Sant'Andrea
	Girone 3	violenti contro Dio e le sue cose	Minotauro (del cerchio 7) Gerione e la corda	bestemmiatori : Capaneo sodomiti : Brunetto Latini, Prisciano, Francesco d'Accorso, Guido Guerra, Tegghiaio Aldobrandi, Jacopo Rusticucci, Guglielmo Borsiere usurai : Catello di Rosso

			continuamente	(Storia del Veglio di Creta)	Gianfigliuzzi, Ciapo Obriachi, Reginaldo Scrovegni, Vitaliano del Dente, Giovanni Buiamonte
cerc. VIII contro chi non si fida M A L E B O L G E	bolgia 1	seduttori e ruffiani	sono frustati da diavoli (forse perché in vita venivano frustati coloro che sfruttavano la prostituzione)	Gerione (del cerchio) diavoli (della I bolgia)	Venedico Caccianemico, Giasone
	bolgia 2	adulatori	sono immersi nello sterco (come in vita si insozzarono moralmente)	Gerione (del cerchio)	Alessio Interminelli, Taide
	bolgia 3	simoniaci	confitti in buche a testa in giù con i piedi lambiti da fiamme (sono capovolti come in vita capovolsero la legge di Dio)	Gerione (del cerchio)	Niccolò III, (Bonifacio VIII, Clemente V)
	bolgia 4	indovini maghi	hanno il capo stravolto all'indietro e camminano in silenzio, come in vita stravolsero le <i>Scritture</i> e vollero vedere il futuro parlando e rivelando	Gerione (del cerchio)	Anfiarao, Tiresia, Arunte, Manto, Euripilo, Michele Scoto, Guido Bonatti, Asdente
	bolgia 5	barattieri	sono immersi nella pece vischiosa bollente e straziati da diavoli con uncini come in vita usarono arti nere e vischiose	Gerione (del cerchio) Malebranche (della V bolgia)	Anzian di Santa Zita (Bonturo Dati), Ciampolo di Navarra, (Frate Gomita) (Michele Zanche)
	bolgia 6	ipocriti	camminano lentamente, nascosti e curvi sotto il peso di cappe di piombo dorato come in vita nascosero il loro vero animo	Gerione (del cerchio)	Catalano de' Catalani, Loderigo degli Andalò, Caifa
	bolgia 7	ladri	corrono subendo metamorfosi tra serpi che legano loro le mani, come in vita usarono le mani libere per rubare	Gerione (del cerchio) Caco? (della VII bolgia)	Vanni Fucci, Agnolo Brunelleschi, Buoso Donati (o Degli Abati), Puccio Sciancato, Cianfa Donati, Francesco dei Cavalcanti
	bolgia 8	mali consiglieri	sono avvolti in fiamme come in vita tramaronò contro gli altri nascondendo il fine della loro frode avvolto nell'intelligenza (= fiamma)	Gerione (del cerchio)	Ulisse, Diomede, Guido da Montefeltro
	bolgia 9	seminatori di discordie	appaiono mutilati, lacerati da un demone come in vita divisero le persone e lacerarono l'unità e la pace	Gerione (del cerchio) demonio (della IX bolgia)	Maometto, Alì, Pier da Medicina, Curione, Mosca dei Lamberti, Bertran de Bon, Geri del Bello
	bolgia 10	falsificatori	<i>dei metalli</i> : colpiti da scabbia e lebbra, sfigurati dalla malattia come in vita falsificarono il vero; <i>della persona</i> : malati di rabbia corrono mordendo gli altri; <i>della moneta</i> : idropici; <i>della parola</i> : arsi dalla febbre	Gerione (del cerchio) diavoli (della X bolgia)	Griffolino, Capocchio, Gianni Schicchi, Mirra, Mastro Adamo, Simone, il greco Sinone, la moglie di Putifarre
pozzo dei giganti		insubordinazione contro Dio	<i>ribelli alla divinità</i> sono incatenati nel pozzo e impotenti come in vita si crederono liberi e potenti contro Dio		Nembrot, Fialte, Anteo, (Briareo, Tizio, Tifeo)
cerchio 9 tra di to ri	zona 1 Caina	traditori dei parenti	immersi nel ghiaccio e piangono tenendo il capo basso per cui le loro lacrime si solidificano a contatto col ghiaccio, gelidi come in vita mancarono del fuoco della carità		Alessandro e Napoleone degli Alberti, Camicione dei Pazzi, (Mordrec, Focaccia, Sassuolo Mascheroni, Carlino dei Pazzi)
	zona 2 Antenora	traditori della patria	immersi nel ghiaccio dal quale emergono con la testa; piangono tenendo il capo rivolto in giù, ma le lacrime che sgorgano dagli occhi si ghiacciano subito costringendoli a tenerli sempre chiusi.		Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesauo di Beccaria, Gianni dei Soldanieri, Gano di Maganza, Tebaldello Zambrasi Ugolino della Gherardesca, Ruggieri degli Ubaldini
	zona 3 Tolomea	traditori degli ospiti	immersi nel ghiaccio in posizione supina, per cui le lagrime ristagnano negli occhi e si ghiacciano all'istante, tanto da impedire l'uscita di altre lacrime, le quali, non trovando sbocco,		Alberigo dei Manfredi, Branca Doria

		si riversano all'interno, acuendone il dolore.	
zona 4 Giudecca	traditori dei benefattori	coperti interamente dal ghiaccio, da cui traspaiono "come festuca in vetro": alcune sono sdraiate, altre in posizione verticale, altre in piedi o capovolte colla testa all'ingiù ed altre ancora chinate quasi a formare un arco.	Lucifero e le tre facce, in ciascuna delle bocche si trovano rispettivamente: Giuda Iscariota, Bruto, Cassio
natural burella			

La selva oscura del peccato				Canto 1 , vv. 1-12 Canto 1 , vv. 31-60
le tre bestie				
	lonza	leone	lupa	
Commentatori antichi	lussuria	superbia	avarizia	
	peccati di Dante			
D'Ovidio	invidia	superbia	avarizia	
	i tre vizi di Firenze			
Casella Pascoli	incontinenza	matta bestialità	malizia frode	
	partizione dell'Inferno			
interpretazione moderna	Firenze	Regno di Francia	Curia papale	
	interpretazione storico-politica			
La strada della salvezza				Canto 1 , vv. 91-129
Dubbi di Dante				Canto 2 , vv. 10-42
Destino e salvezza di Dante: Beatrice, la Vergine Maria e s. Lucia				Canto 2 , vv. 75-114
La porta dell'Inferno				Canto 3 , vv. 1-21
L'importanza degli ideali - La giustizia di Dio				Canto 3 , vv. 34-51
La grandezza dell'antichità - La "bella schola" poetica				Canto 4 , vv. 76-102
La cultura cortese e stilnovistica sull'amore				Canto 5 , vv. 100-108
Ineluttabilità dell'amore				Canto 5 , vv. 127-137
I mali di Firenze: la politica fiorentina				Canto 6 , vv. 37-90
- La condizione dei dannati dopo il Giudizio universale				Canto 6 , vv. 94-111
Le colpe della Chiesa - La fortuna				Canto 7 , vv. 70-96
I diavoli come segno del male				Canto 8 , vv. 104-130
Allegoria del messo celeste e lo scontro fra Dio e i diavoli				Canto 9 , vv. 61-105
Farinata predice a Dante l'esilio (1°)				Canto 10 , vv. 78-81
Dialectica fra amore di patria e amore di parte in Farinata				Canto 10 , vv. 89-93
La conoscenza del futuro nelle anime dell'inferno				Canto 10 , vv.100-108
La struttura dell'Inferno: alto e basso Inferno, secondo "valori sui quali si fonda una società ben ordinata: il legame familiare, la lealtà personale, la fede religiosa", seguendo il diritto romano e San Tommaso				Canto 11 , vv.16-90
Perché l'usura è un'offesa a Dio				Canto 11 , vv. 91-115
L'origine dei fiumi infernali: Il Veglio di Creta				Canto 14 , vv. 91-120
	Interpretazione storica	Interpretazione morale	Interpretazione politica	
<i>Veglio</i>	<i>Storia dell'umanità</i>	<i>natura umana</i>	<i>forme di governo</i>	
testa d'oro	età dell'oro - paradiso terrestre	libero arbitrio	monarchia imperiale	
petto d'argento	età d'argento	ragione	monarchia	
rame	età del rame	volontà	oligarchia	
ferro				

	età del ferro	appetiti irascibili	repubblica
terra cotta	decadenza totale	appetiti concupiscibili	democrazia
ferite	mali dell'umanità		mali del governo non imperiale
piede sinistro	impero		-
piede destro	chiesa		-
rivolto verso Roma	sede del papato e dell'impero		sede dell'impero

Brunetto Latini predice l'esilio a Dante (2° predizione) L'Umanesimo mondano e i suoi limiti	Canto 15 , vv. 55-66 Canto 15 , vv. 79-99		
Cortesìa e valore, virtù fondamentali del mondo feudale Allegoria della corda	Canto 16 , vv. 64-72 Canto 16 , vv. 106-114		
Il peccato della simonia Invettiva contro i papi simoniaci Contro la donazione di Costantino	Canto 19 , vv. 1-6 Canto 19 , vv. 88-114 Canto 19 , vv. 115-117		
Origine di Mantova	Canto 20 , vv. 58-99		
Vanni Fucci: profezia (3°) dell'esilio di Dante e della sconfitta dei Bianchi	Canto 24 , vv. 139-151		
Invettiva contro Firenze Ulisse: grandezza e limiti del sapere umano; la conoscenza umana è folle senza la Grazia Divina come il viaggio di Ulisse	Canto 26 , vv. 1-12 Canto 26 , vv. 90-142 Canto 26 , v. 125		
Guido da Montefeltro e l'inganno di Bonifacio VIII contro Celestino V	Canto 27 , vv. 67-114		
Maometto, la discordia religiosa e la profezia su fra Dolcino	Canto 28 , vv. 22-60		
Ironia contro i Senesi, megalomani e vanitosi	Canto 29 , vv. 121-139		
Il tradimento di Montaperti	Canto 32 , vv. 73-111		
Il Conte Ugolino: la violenza nelle città comunali Invettiva contro i Pisani Invettiva contro i Genovesi	Canto 33 , vv. 1-75 Canto 33 , vv. 79-90 Canto 33 , vv. 151-157		
Lucifero motore del regno della morte "secunda" e del male	Canto 34 , vv. 1-87		
Le tre facce di Lucifero			
colore		Lucifero	S.S. Trinità
rossa		infinito odio	infinito amore
gialla		rabbiosa impotenza	potenza divina
nera	ignoranza del bene	sapienza del bene	

Indice generale

	anno: 1300	Inferno	personaggi	contrappasso
Canto	schema generale dell'Inferno (i riassunti dei canti sono tratti dall'edizione Petrocchi)			
Canto 1	giovedì 7 aprile, venerdì santo 8 aprile, alba	selva oscura, colle	Dante, Virgilio	Introduzione generale alla <i>Divina Commedia</i> ; Dante si risveglia in una selva oscura; lince, leone, lupa, il colle illuminato alle spalle dai raggi del sole; apparizione di Virgilio
	Comincia la prima parte della <i>Cantica</i> , ovvero <i>Comedia</i> , chiamata <i>Inferno</i> , del chiarissimo poeta Dante Alighieri di Firenze, e di quella prima parte il canto primo. Nel quale l'autore mostra sé smarrito in una valle e impedito da tre bestie, e come Virgilio, apparitogli, se gli offerse per duca a trarlo di quel luogo, mostrandogli per qual via.			
Canto 2	venerdì santo 8 aprile, al tramonto	la diserta spiaggia al limite della selva	Dante, Virgilio	Introduzione all' <i>Inferno</i> ; Virgilio racconta a Dante il suo incontro con Beatrice e lo sollecita ad abbandonare ogni timore di fronte alla rivelazione del disegno e dell'intervento divino; comincia il viaggio sotto la guida di Virgilio.

	Comincia il canto secondo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, fatta la sua invocazione, muove un dubbio a Virgilio della sua andata, il quale Virgilio, mostrandogli chi 'l mosse, e come tre benedette curan di lui nel cielo, gliel solve, e rassicuralo, ed entrano in cammino.			
Canto 3	venerdì santo 8 aprile, sera	Antinferno, Riviera d'Acheronte	Dante, Virgilio, Caronte	<i>Ignavi</i> , vissuti <i>senza infamia e senza lodo</i> , insensibili a ogni forma di interesse politico o religioso, sono umiliati nella loro nudità, costretti a inseguire un'insegna senza significato mentre sono tormentati a sangue da mosconi e vespe; anime in attesa di traghettare, terremoto, svenimento di Dante
	Comincia il canto terzo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore mostra come in quello entrasse e vedesse i cattivi piagnendo correr forte, trafitti da vespe e da mosconi; e appresso come molte anime s'adunavano alla riva d'Acheronte, le quali tutte Caron passava, ma lui passar non volle.			
Canto 4	venerdì santo 8 aprile, sera	cerchio I , Limbo, castello difeso da sette cerchi di mura, illuminato da un fuoco	Dante, Virgilio, Omero, poeti, filosofi	nel <i>Limbo</i> regna l'oscurità e non vi si può distinguere nulla mentre si odono i sospiri dolorosi delle anime; il <i>castello</i> , difeso da sette cerchi di mura e da un fiumicello, è illuminato da un fuoco e ospita gli <i>spiriti magni</i> .
	Comincia il canto quarto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor mostra come si ritrovò nel primo cerchio di quello; e quivi scrive esser quegli che per difetto di battesimo son dannati, e dichiaragli Virgilio come già n'avea veduti trarre alquanti. Poi, venuti loro incontro quattro poeti, con loro entrano in un castello, dove nobili uomini d'arme, filosofi e valorose donne vede.			
Canto 5	venerdì santo 8 aprile, ultime ore	cerchio II , lussuriosi, landa battuta dal vento	Minosse, Paolo e Francesca	Semiramide, Didone, Cleopatra, Elena, Paride, Tristano; i <i>lussuriosi</i> hanno ricercato la soddisfazione dei sensi contro ogni regola, abbandonandosi alla passione carnale, sottomettendo <i>la ragione al talento</i> : li colpisce un vento furioso che non conosce sosta trascinandoli rovinosamente per tutto il girone.
	Comincia il canto quinto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, discendendo nel secondo cerchio, trova Minos, e appresso i peccator carnali da aspro vento percossi; e quivi con madonna Francesca da Polenta parla, e ode come con Paolo de' Malatesti si congiugnesse in amore.			
Canto 6	venerdì santo 8 aprile, verso la mezzanotte	cerchio III	Ciacco, Cerbero	<i>golosì</i> : una pioggia incessante di acqua sporca, neve e grandine cade sulla terra che esala fetore; sui dannati infierisce Cerbero, graffiandoli, scuoiandoli e squartandoli.
	Comincia il canto sesto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor discende nel terzo cerchio, nel quale sotto greve pioggia son tormentati i <i>gulosi</i> . Quivi trova Cerbero, e parla con Ciacco, il quale gli predice cose future a' fiorentini divisi.			
Canto 7	sabato 9 aprile, poco dopo la mezzanotte	cerchio IV , (<i>lacca</i>), (palude Stigia), cerchio V	Pluto, Flegias, <i>avari e prodighi</i> (IV cerchio), <i>iracondi e accidiosi</i> (V cerchio)	<i>Avari e prodighi</i> : divisi in due schiere spingono pesi col petto e quando si scontrano si ingiuriano; <i>iracondi e accidiosi</i> : separati in due schiere sono immersi nelle acque della palude Stigia, i primi alla superficie, gli secondi sommersi
	Comincia il canto settimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, scendendo nel giron quarto, trova Plutone, e vede i <i>prodighi</i> e gli <i>avari</i> incontro a sé volger grandissimi sassi; e Virgilio gli dimostra che cosa è la fortuna; e quindi, scendendo nel giron quinto, vede la palude di Stige, e in quella ode esser tormentati gli <i>iracondi</i> e gli <i>accidiosi</i> .			
Canto 8	sabato 9 aprile, prime ore	cerchio V , palude Stigia; mura della città di Dite	Flegias, demoni, Filippo Argenti	<i>Iracondi e accidiosi</i> ; Virgilio parla coi demoni, che gli chiudono in faccia le porte della città.
	Comincia il canto ottavo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor mostra che, salito sopra la barca di Flegiàs, s'avventò alla banda di quella Filippo Argenti, e come, sospinto da Virgilio nell'acqua, fu straziato da altri spiriti; e appresso come, venuti alla porta di Dite, fu da' demoni serrata nel petto a Virgilio.			
Canto 9	sabato 9 aprile, prime ore del mattino	cerchio VI , eretici, vasta pianura	Furie, Messo celeste, demoni	<i>eretici</i> : sepolti nelle arche infuocate, divisi in gruppi a seconda della setta di appartenenza
	Comincia il canto nono dello <i>Nferno</i> . Nel quale, poi che Virgilio ha detto che altra volta fece quel cammino, gli mostra le tre Furie, e chiudegli gli occhi, acciòché non vegga il Gorgone. E appresso scrive come messo di Dio fece aprir la porta, ed essi entrarono dentro, e trovârò l'arche affocate degli eretici.			
Canto 10	sabato 9 aprile, verso le 4 del mattino	cerchio VI , eretici, vasta pianura	Farinata degli Uberti, Cavalcante de' Cavalcanti, Federico II, Ottaviano degli Ubertini	<i>eretici</i> : sepolti nelle arche infuocate a seconda della setta di appartenenza
	Comincia il canto decimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor parla con Farinata, il quale alcuna cosa gli predice, e solvegli alcun dubbio.			

Canto 11	sabato 9 aprile, le 4 del mattino	cerchio VI , eretici, vasta pianura	Virgilio, Dante, Anastasio II Papa	<i>eretici</i> : sepolti nelle arche infuocate secondo la setta di appartenenza - spiegazione di Virgilio sulla disposizione dei dannati
	Comincia il canto decimoprimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale Virgilio mostra, dal luogo dove è in giù, lo <i>nferno</i> esser distinto in tre cerchi, e che gente si punisca in quegli, e assegna la ragione per che quegli, che lasciati hanno, non son nella città di Dite racchiusi.			
Canto 12	sabato 9 aprile, le 4 del mattino	cerchio VII , girone 1° , la frana, la fossa, col Flegetonte	Chirone, Nesso, Minotauro, Alessand. Magno, Dionigi di Siracusa Ezzelino da Romano, Obizzo d'Este, Attila, Pirro, Sesto Pompeo	<i>violenti contro il prossimo</i> : immersi nel Flegetonte, fiume di sangue bollente, sulla riva del quale si trovano demoni che saettano i dannati che tentano di uscire dal sangue più di quanto la loro pena non consenta.
	Comincia il canto decimosecondo dello <i>Nferno</i> . Nel quale mostra l'autore come Virgilio facesse partire il Minotauro, fattosi loro incontro, e rendegli la ragione d'una grotta caduta; e come trovano i centauri, e pervengono al fiume di Flegetonte, nel quale vede bollire rubatori e tiranni; e poi Nesso li porta dall'altra parte.			
Canto 13	sabato 9 aprile, verso l'alba	cerchio VII , girone 2° : violenti contro se stessi, bosco senza sentiero con alberi privi di foglie e rami contorti	Arpie, Pier delle Vigne, un suicida fiorentino, Lano da Siena, Iacopo da Sant'Andrea	violenti contro se stessi : i <i>suicidi</i> sono trasformati in alberi e le Arpie, facendo scempio delle foglie, li straziano; gli <i>scialacquatori</i> corrono fra gli arbusti per sfuggire ai morsi di cagne insaziabili, dalle quali vengono, una volta raggiunti, divorati <i>a brano a brano</i>
	Comincia il canto decimoterzo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore mostra esser puniti quegli che se medesimi uccidono, trasformati in bronchi, di ciò parlando con Pier dalle Vigne, e appresso coloro li quali giucarono e guastarono i lor beni, dicendo loro essere sbranati da cagne nere.			
Canto 14	sabato 9 aprile, verso l'alba	cerchio VII , girone 3° , landa circondata dalla selva dei suicidi, costituita da un sabbione infuocato su cui cadono fiocchi di fuoco come di neve in alpe senza vento	Capaneo, Virgilio spiega a Dante l'origine dei fiumi	<i>violenti contro Dio</i> : divisi in tre schiere: bestemmiatori, sodomiti e usurai; su tutti cade la pioggia di fuoco dalla quale invano si proteggono con le mani: i <i>bestemmiatori</i> stanno supini a terra, i <i>sodomiti</i> sono costretti a camminare, gli <i>usurai</i> siedono lungo il bordo del girone e fissano la borsa che pende al loro collo con lo stemma della famiglia di appartenenza.
	Comincia il canto decimoquarto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor mostra sé esser venuto sovra un sabbione ardente, sopra il qual piocono continue fiamme, e dove si puniscono quegli che violentemente hanno adoperato incontro a Dio e contro alla natura, e avanti agli altri vede punir Capaneo. Poi gli dimostra Virgilio come d'una statua di diversi metalli si creano tutti i fiumi dello <i>nferno</i> .			
Canto 15	sabato 9 aprile, verso l'alba	cerchio VII , girone 3° , landa circondata dalla selva dei suicidi, costituita da un sabbione infuocato	Brunetto Latini, Prisciano, Andrea de' Mozzi, Francesco d'Accorso	<i>violenti contro natura</i> (figlia di Dio): i sodomiti sono costretti a camminare nel sabbione infuocato mentre scende implacabile su di loro una pioggia di fuoco dalla quale inutilmente si riparano con le mani.
	Comincia il canto decimoquinto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore descrive il tormento de' sodomiti, e trova ser Brunetto Latino, il quale gli predice alcuna cosa della sua futura vita.			
Canto 16	sabato 9 aprile, verso l'alba	cerchio VII , girone 3° , landa circondata dalla selva dei suicidi, costituita da un sabbione infuocato	Iacopo Rusticucci, Guido Guerra, Tegghiaio Aldobrandi, Guglielmo Borsiere	<i>violenti contro natura</i> (figlia di Dio), sodomiti, costretti a camminare nel sabbione infuocato mentre scende implacabile su di loro una pioggia di fuoco dalla quale inutilmente si riparano con le mani. - Episodio della corda, lanciata la quale, compare Gerione.
	Comincia il canto decimosesto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor parla. in quel medesimo luogo che di sopra, con tre spiriti; poi, data una corda a Virgilio, mostra come egli, con quella pescando, facesse venir fuori Gerione.			
Canto 17	sabato 9 aprile, alba	cerchio VII , girone 3° , bordo di pietra del VII cerchio, dal quale si vede in basso il sabbione infuocato	Reginaldo degli Scrovegni, Catello dei Gianfigliuzzi, Obriachi, Gerione	<i>violenti contro l'arte</i> (nipote di Dio): usurai , costretti a stare seduti contro l'argine fissando una borsa che pende dal collo, con lo stemma della famiglia di appartenenza. - Passaggio del fiume sopra Gerione.
	Comincia il canto decimosettimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore descrive la forma della fraude e il tormento degli usurai, e come, saliti sovra Gerione, passarono il fiume.			

Canto 18	sabato 9 aprile, presso il levar del sole	<i>cerchio VIII</i> , bolgia I , delimitata da argini di pietra e separata dall'alto Inferno da una parete di roccia; bolgia II , fondo cupo pieno di sterco con le pareti ingrommate di sozza muffa	Venedico Caccianemico, Alessio Interminelli, Giasone, Taide, demoni	<i>ruffiani e seduttori</i> , frustati con violenza dai diavoli e distinti in due schiere che camminano in senso contrario di marcia; <i>adulatori</i> : immersi nello sterco compiono inutili gesti di disperazione nel tentativo di ripulirsi dalla lordura.
	Comincia il canto decimottavo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore prima descrive come sia fatto Malebolge ; e appresso mostra come i ruffiani siano con iscuriate battuti da demòni; e ultimamente come i lusinghieri piangano in uno sterco.			
Canto 19	sabato 9 aprile, presso il levar del sole	<i>cerchio VIII</i> , bolgia III : pareti e fondo rocciosi, di difficile accesso; nella pietra si aprono fori regolari molto profondi.	Niccolò III	<i>simoniaci</i> : ecclesiastici che hanno sfruttato la loro posizione per arricchire se stessi e la propria famiglia; sono capovolti nei fori e i piedi bruciano di una fiamma rossastra; quando sopraggiunge un nuovo dannato, prende posto facendo sprofondare in basso gli altri.
	Comincia il canto decimonono dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, disceso nella terza bolgia, dimostra qual sia lo tormento de' simoniaci, e parla con Papa Niccola, il quale gli predice d'alcun papa futuro simoniaco, e quindi esclama l'autore contro al detto papa.			
Canto 20	sabato 9 aprile, verso le sei del mattino, al sorgere del sole.	<i>cerchio VIII</i> , bolgia IV : Dante non fornisce particolari dettagli sul luogo	Anfiarao, Tiresia, Aronte, Manto, Euripile, Michele Scotto, Guido Bonatti, Asdente, maghi e indovine	<i>maghi e indovini</i> : si muovono lentamente in cerchio, con un pianto ininterrotto senza parola, mentre il corpo è deformato: la testa girata all'indietro e ognuno era costretto a camminare a ritroso, perché era loro vietato guardare davanti.
	Comincia il canto vigesimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore discende nella quarta bolgia, nella qual truova coloro li quali vollero antivedere, fatturieri e maliosi, tutti travolti; e alcuna cosa parla della origine di Mantova.			
Canto 21	sabato 9 aprile, le sette antimeridiane.	<i>cerchio VIII</i> , bolgia V : molto buia, mentre sul fondo bolle una nera pece.	Malebranche : Malacoda, Scarmiglione, Alichino, Calcabrina, Cagnazzo, Barbariccia, Libicocco, Draghignazzo, Ciriatto, Graffiacane, Farfarello, Rubicante; l'anzian di Santa Zita.	<i>barattieri</i> : truffatori vissuti di inganni e raggiri, approfittato della posizione politica e delle cariche pubbliche, privi di ogni morale, tesi al proprio tornaconto dimentichi del bene collettivo: sono attuffati nella pece bollente, mentre i diavoli che li sorvegliano dalle rocce impediscono loro di uscirne, pronti ad afferrarli coi loro uncini.
	Comincia il canto vigesimoprimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, venuto nella quinta bolgia, mostra come in una bogliente pegola si puniscano i barattieri, e come in quella è gittato un lucchese; e come, volendo andare avanti, son dati loro dieci diavoli in compagnia.			
Canto 22	sabato 9 aprile, le sette antimeridiane.	<i>cerchio VIII</i> , bolgia V : molto buia, mentre sul fondo bolle una nera pece.	Ciampolo, i dieci diavoli del <i>canto XXI</i> , frate Gomita, Michele Zanche	<i>barattieri</i> : sono attuffati nella pece bollente, mentre i diavoli che li sorvegliano dalle rocce impediscono loro di uscirne, pronti ad afferrarli coi loro uncini.
	Comincia il canto vigesimosecondo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autor descrive come i demòni presero con gli uncini un navarrese, il quale, alcune cose raccontate, subito si gittò nella pegola; per la qual ripigliare i demòni, volando sopra la pece, s'impegolarono.			
Canto 23	sabato 9 aprile, verso le 9 antimeridiane	<i>cerchio VIII</i> , bolgia VI : luogo abbastanza angusto, ai piedi della parete rocciosa più interna sono ammassate le pietre del ponte	Catalano de' Malavolti, Loderigo degli Andalò, Caifa, Anna, i membri del Sinedrio	<i>ipocriti</i> : imprigionati dentro enormi cappucci da frate, di pesantissimo piombo rilucente d'oro all'esterno camminano lentamente, calpestando Caifa, Anna (suocero di Caifa) e gli altri membri del Sinedrio, stesi a terra crocifissi con tre pali di legno

		crollato.		
	Comincia il canto vigesimoterzo dello <i>'Nferno</i> . Nel quale l'autore scrive come, temendo de' demòni, li quali impacciati avean lasciati, Virgilio il ne portò nella sesta bolgia, dove trovarono gl'ipocriti, vestiti di cappe rance.			
Canto 24	sabato 9 aprile, verso le undici antimeridiane	<i>cerchio VIII, bolgia VII</i> , avvolta da un fitto buio: Dante è costretto a scendere lungo l'argine che la recinge per poter scorgere i dannati.	Vanni Fucci	<i>ladri</i> : nudi e indifesi, tentano di scappare ai morsi e alle strette di un gran numero di serpenti che cinge il loro corpo, bloccandone le mani; sono spogliati della stessa natura umana per mezzo di orribili trasformazioni.
	Comincia il canto vigesimoquarto dello <i>'Nferno</i> . Nel quale l'autore mostra come trapassasse nella settima bolgia, nella quale trova i ladroni, tormentati variamente da serpi, tra' quali primieramente truova Vanni Fucci, il quale alcuna cosa gli predice.			
Canto 25	sabato 9 aprile, verso mezzogiorno.	<i>cerchio VIII, bolgia VII</i> : avvolta da un fitto buio: Dante è costretto a scendere lungo l'argine che la recinge per poter scorgere i dannati.	Il centauro caco, Agnello Brunelleschi, Cianfa Donati, Buoso Donati, Francesco Cavalcanti, Puccio de' Galigai.	<i>ladri</i> : nudi e indifesi, tentano di scappare ai morsi e alle strette di un gran numero di serpenti che cinge il loro corpo, bloccandone le mani; sono spogliati della stessa natura umana per mezzo di orribili trasformazioni.
	Comincia il canto vigesimoquinto dello <i>'Nferno</i> . Nel quale l'autore nella sopradetta bolgia mostra come, veduto Caco, vide certi fiorentini trasformati maravigliosamente in diverse forme			
Canto 26	sabato 9 aprile, all'ora di mezzogiorno	<i>cerchio VIII, bolgia VIII</i> , immersa in un profondo silenzio e avvolta da fitto buio, in cui lampeggiano le fiamme che nascondono le anime dei dannati.	Ulisse	<i>consiglieri fraudolenti</i> : posero la loro intelligenza non al servizio della verità ma della frode e dell'inganno e sono condannati a stare avvolti da una fiamma che risplende vivamente.
	Comincia il canto vigesimosesto dello <i>'Nferno</i> . Nel quale mostra l'autore come pervenne all'ottava bolgia, nella quale dice esser puniti i frodolenti consiglieri in fiamme di fuoco; e quivi ode da Ulisse il fine suo.			
Canto 27	sabato 9 aprile, all'ora di mezzogiorno	<i>cerchio VIII, bolgia VIII</i> , immersa in un profondo silenzio e avvolta da fitto buio, in cui lampeggiano le fiamme che nascondono le anime dei dannati.	Guido da Montefeltro	<i>consiglieri fraudolenti</i> : posero la loro intelligenza non al servizio della verità ma della frode e dell'inganno e sono condannati a stare avvolti da una fiamma che risplende vivamente.
	Comincia il canto vigesimosettimo dello <i>'Nferno</i> . Nel quale l'autore nella sopradetta bolgia descrive aver trovato il conte Guido da Monte Feltro, a cui racconta lo stato di Romagna, e ode le colpe sue.			
Canto 28	sabato 9 aprile, verso l'una pomeridiana	<i>cerchio VIII, bolgia IX</i> : Dante osserva la bolgia dal ponte e non descrive il luogo, impressionato dall'aspetto oscenamente sconcio dei dannati	Maometto, Pier da Medicina, Mosca de' Lamberti, Bertran de Born, Alì, Curione	<i>seminatori di scandali e scismi</i> : in lenta processione fanno eternamente il giro della bolgia e vengono orribilmente sconciati con la spada da un demonio quando gli passano davanti: ad ogni giro le ferite si rimarginano lentamente.
	Comincia il canto vigesimottavo dello <i>'Nferno</i> . Nel quale l'autore dimostra nella nona bolgia con l'esser tutti tagliati punirsi i scismatici; e quivi, riconosciutine molti, parla con Beltram dal Bormio, e con certi altri.			
	sabato 9 aprile, fra l'una e le due pomeridiane	<i>cerchio VIII, bolgia IX</i> : Dante osserva la bolgia dal ponte e non descrive il luogo,	Geri del Bello, Griffolino d'Arezzo, Capocchio	<i>seminatori di scandali e scismi</i> : in lenta processione fanno eternamente il giro della bolgia e vengono orribilmente sconciati con la spada da un demonio quando gli passano davanti: ad ogni giro le ferite si rimarginano lentamente. <i>alchimisti: falsari di metalli</i> : stesi per terra, ammassati a

Canto 29		impressionato dall'aspetto oscenamente sconcio dei dannati; <i>cerchio VIII, bolgia X</i> : anche questa non viene descritta		mucchi o sostenendosi a fatica vicendevolmente, corrotti nel fisico dalle malattie (scabbia, lebbra, pustole ripugnanti e maleodoranti) e tormentati da un fastidioso prurito che li obbliga a straziarsi le carni in cerca di un illusorio sollievo.
Comincia il canto vigesimonono dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, disceso nella decima bolgia, mostra primieramente come in quella, essendo maculati di rogna e di scabbia, si puniscano gli alchimisti; e quivi parla con Capocchio d'Arezzo; poi, più avanti, mostra con altre pene punirsi ogni falsario.				
Canto 30	sabato 9 aprile, tra l'una e le due pomeridiane.	<i>cerchio VIII, bolgia X</i> : anche questa non viene descritta	Capocchio, Griffolino d'Arezzo, Maestro Adamo, Sinone, Gianni Schicchi, Mirra moglie di Putifarre	<i>falsari di persona</i> : costretti a correre e, in preda a una furiosa smania, addentano gli altri dannati; <i>falsari di moneta</i> : restano sempre immobili, colpiti dall'idropisia che li deforma ingrossandone il ventre a dismisura; <i>falsari di parola</i> : sono arsi da una febbre così alta che il loro corpo emana vapore e ripugnante puzza di unto bruciato.
Comincia il canto trigesimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, continuando nella predetta bolgia, ne nomina alquanti, e tra gli altri Maestro Adamo, descrivendo la riotta stata tra l maestro Adamo e Sinon greco in sua presenza.				
Canto 31	sabato 9 aprile, fra le tre e le quattro del pomeriggio	pozzo dei giganti, che si trova fra l'ottavo cerchio dei fraudolenti e il nono dei traditori.	Nembrot, Fialte, Briàreo, Anteo, Tizio, Tifo.	costretti all'immobilità e al silenzio assoluti, sono nel pozzo dall'ombelico in giù ed emergono come torri enormi: solo Anteo, per un attimo, si muove per depositare Dante e Virgilio nella prima zona del nono cerchio
Comincia il canto trigesimoprimo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore dimostra sé esser pervenuto al pozzo dello abisso, e quello essere intorniato di giganti, e sé con Virgilio essere da Anteo disposti nel nono ed ultimo cerchio dello <i>nferno</i> .				
Canto 32	sabato 9 aprile, fra le tre e le quattro e le sei del pomeriggio	<i>cerchio IX, zona I: Caina</i> , traditori dei congiunti e <i>zona II: Antenòra</i> , traditori della patria; il fondo è ghiacciato, alimentato dal fiume Cocito	Caina : Camicion dei Pazzi, Alessandro e Napoleone degli Alberti, Mordrèt, Focaccia dei Cancellieri, Sassolo Mascheroni. Antenòra : Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesoro dei Beccheria, Gianni de' Soldanieri, Gano di Maganza, Tebaldello de' Zambrasi, Ugolino della Gherardesca, Ruggieri degli Ubaldini	<i>Caina, traditori dei congiunti</i> : immersi nel ghiaccio dal quale emergono con la testa; piangono tenendo il capo basso per cui le loro lacrime si solidificano solo a contatto col ghiaccio; <i>Antenòra, traditori della patria</i> : immersi nel ghiaccio dal quale emergono con la testa; piangono tenendo il capo rivolto in giù, ma le lacrime che sgorgano dagli occhi si ghiacciano subito costringendoli a tenerli sempre chiusi.
Comincia il canto trigesimosecondo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, andando per la Caina, dove nel ghiaccio si puniscono coloro che tradiscono i fratelli e' congiunti, parlando con Camiscion dei Pazzi, n'ode più nominare. E poi, procedendo nell'Antenòra, dove in simil pena si puniscono coloro che tradiscono le lor città, trova Bocca degli Abati, il quale più altri gli nomina dannati in quel luogo; e ultimamente vede il conte Ugolino rodere la testa di dietro all'arcivescovo Ruggieri.				
Canto 33	sabato 9 aprile, circa le sei pomeridiane	<i>cerchio IX, zona I, Antenòra</i> : il fondo è ghiacciato, alimentato dal fiume Cocito; <i>cerchio IX, zona 3, Tolomèa</i> , il fondo è ghiacciato, alimentato dal fiume Cocito.	Antenòra , Ugolino della Gherardesca, Ruggieri degli Ubaldini; Tolomèa frate Alberigo, Branca d'Oria.	<i>cerchio IX, zona I, Antenòra: traditori della patria</i> , immersi nel ghiaccio dal quale emergono con la testa; piangono tenendo il capo rivolto in giù, ma le lacrime che sgorgano dagli occhi si ghiacciano subito costringendoli a tenerli sempre chiusi; <i>cerchio IX, zona 3, Tolomèa, traditori degli ospiti</i> , immersi nel ghiaccio in posizione supina, per cui le lagrime ristagnano negli occhi e si ghiacciano immediatamente, tanto da impedire l'uscita di altre lacrime, le quali, non trovando sbocco, si riversano all'interno, acuendone il dolore.
Comincia il canto trigesimoterzo dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore, udita la ragione e l modo della morte del conte				

	Ugolino, procedendo nella Ptolomea, trova frate Alberigo, il quale gli dice quivi cader l'anime, parendo qua sù ancora il corpo vivo.			
Canto 34	sabato 9 aprile, circa le sette pomeridiane; dopo il passaggio nell'emisfero australe: le sette del mattino.	<i>cerchio IX, zona IV: Giudecca</i> , distesa ghiacciata alimentata dal fiume Cocito; Passaggio attraverso la <i>natural burella</i> dall'emisfero boreale a quello australe.	Lucifero, Giuda, Bruto, Cassio	<i>traditori</i> : coperti interamente dal ghiaccio, da cui traspaiono "come festuca in vetro": alcune sono sdraiate, altre in posizione verticale, altre in piedi o capovolte colla testa all'ingiù ed altre ancora chinate quasi a formare un arco.
Comincia il canto trigesimoquarto dello <i>Nferno</i> . Nel quale l'autore passa nella Giudecca, e vede il Lucifero e Giuda Scariotto e altri spiriti; e quindi, appigliatosi Virgilio a' velli di Lucifero, si cala esce dello 'nferno; e, per luoghi vacui procedendo, perviene a riveder le stelle. Qui finisce la prima parte della <i>Cantica</i> , over <i>Comedia</i> , di Dante Alighieri, chiamata <i>Inferno</i> .				

- Il testo è tratto da: **Dante Alighieri**, *La Divina Commedia* (edizione non segnalata)
- PROGETTO MANUZIO: <http://www.liberliber.it>
- EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 12 Ottobre 1994 - Alla edizione elettronica hanno contribuito: Vittorio Dell'Aiuto, Marco Calvo
- **REVISIONE - EDIZIONE HTML: Giuseppe Bonghi**
- Testi consultati:
 - **Dante Alighieri**, *La Divina Commedia*, a cura di S. Jacomuzzi, A. Dughera, G. Ioli, V. Jacomuzzi, S.E.I., Torino 1990
 - **Dante Alighieri**, *La Divina Commedia*, a cura di Tommaso Di Salvo, Zanichelli, Bologna 1985
 - **Dante Alighieri**, *La Divina Commedia*, a cura di Natalino Sapegno, 14 ristampa, La Nuova Italia editrice, Firenze 1967
 - **Dante Alighieri**, *La Divina Commedia*, a cura di Giovanni Bosco e Giovanni Reggio, Le Monnier, Firenze 1988

© 1997-2001 - Giuseppe Bonghi - Biblioteca dei Classici